

BUONGIORNO

Questione di stile

MATTIA
FELTRI

Prendete la cartina e guardate dove sta il Montenegro: di fronte alla Puglia al di là del mare. E leggete che gli è capitato: doveva costruire un'autostrada per collegare Podgorica, la sua capitale, con la capitale serba, Belgrado. E poiché era a corto di denaro, se n'è fatto prestare dai cinesi. Un miliardo di euro. Nemmeno una cifra spaventosa, se non si è il Montenegro, dove un miliardo è un quinto del Pil. E ora non riesce più a restituirlo, e siccome coi cinesi non è che si scherza, non è come facciamo noi coi prestiti dei cattivissimi mercati o della cattivissima Unione europea o degli imperialisti americani, che se non ce la facciamo a ridargli i soldi glieli ridaremo più avanti, ecco, siccome coi cinesi non si scherza, se ora non scuciono il miliardo i cinesi si prendono il controllo di una parte del territorio. Può essere che il governo di Podgorica ci stia marciano un po', per avere un prestito dall'Europa a condizioni più vantaggiose. Ma, in ogni caso, questo è lo stile cinese. Lo si dice perché ieri, sulla Stampa, Carlo Cottarelli ricordava che dopo l'emergenza pandemica non ci sarà da allestire chissà quale festa, perché toccherà fare i conti con l'emergenza economica, il deficit, la svalutazione, l'aumento dei tassi d'interesse e l'Italia, come l'intero meridione del continente, Francia compresa, si troverà dentro in pieno. Giusto per ricordare che far parte dell'Unione europea non è cessione ma condivisione di sovranità, mentre cercare denaro facile, e che arriva alla svelta, come dimostra il caso del Montenegro, la cessione di sovranità la comporta nei modi più spettacolari.

